

Storie I nuovi progetti di Kinexia

Da Torino al Marocco, il teleriscaldamento con ambizioni globali

Una rete di teleriscaldamento in Piemonte, sette centrali elettriche alimentate a biogas in Lombardia e Lazio, investimenti nell'energia pulita in Cina, nel Golfo Persico e ora anche in Nord Africa. Kinexia prosegue nell'internazionalizzazione e annuncia oggi un accordo strategico con il gruppo Sahyoun per entrare nel mercato marocchino. Ma non abbandona il territorio nazionale, dove continua a investire, soprattutto negli impianti di piccola taglia.

«Le agroenergie sono il fotovoltaico dei prossimi anni», commenta Pietro Colucci, numero uno della società, che in prospettiva stima una potenzialità di almeno 10 mila impianti in Italia per la trasformazione in energia degli scarti della produzione agricola, un terreno su cui si stanno muovendo molti interessi, a cominciare da Terra e Federico Vecchioni con soci come Enel, Generali e **Cawo**. Teleriscaldamento, agroenergie, eolico, fotovoltaico, efficienza energetica sono i punti fermi del piano industriale di Kinexia, che conta di crescere dai 68 milioni di ricavi nel 2012 a 107 nel 2015.

«Ci sono migliaia di aziende agricole che potrebbero valorizzare i rifiuti organici con la digestione anaerobica: nel mondo del vino, ad esempio, le vinacce sono un materiale ideale per la produzione di energia», spiega Colucci. L'energia da combustibili alternativi, come i rifiuti o le biomasse, è un al-

tro settore che potrebbe decollare con grandi vantaggi per l'ambiente, ma spesso si scontra con le resistenze locali. È più facile realizzare una rete di teleriscaldamento a partire da una centrale a gas, con le conseguenti emissioni, piuttosto che da un **termovalorizzatore** alimentato da rifiuti o biomasse. «La nostra rete di teleriscaldamento in Piemonte, tra Rivoli, Collegno e Grugliasco, fornisce calore a più di 12.000 famiglie a partire da una centrale a gas, che produce anche energia elettrica», precisa Colucci. È un sistema efficiente, ma potrebbe migliorare se il calore provenisse dal riciclo di biomasse. Torino è il Comune più teleriscaldato d'Italia, con oltre 450.000 abitanti serviti, ma ancora oggi c'è una forte resistenza all'entrata in funzione del termovalorizzatore di Gerbido, a Ovest della città, che dovrebbe essere avviato a fine aprile e in prospettiva allacciato al teleriscaldamento.



Energia Verde
Pietro Colucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA